Mercoledì 20 Settemb 1905

ABBONAMENTO.
[illegible] i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 220

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea [illegible]
In quarta pagina . . . . [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

XX SETTEMBRE

Si compiono oggi 35 anni dacchè Roma prese il suo vero posto nella vita della Nazione.

Ormai la breccia di Porta Pia non si discute più da nessuno. A discuterla non può restare se non qualche fanatico impenitente che non può adattarsi a soffio alcuno di vita nuova.

Tuttavia è sempre pericoloso quello spirito, apparentemente remissivo, che va informando la politica vaticana. Il Vaticano che mostra in certo modo di adattarsi al fatto compiuto, non fa se non seguire l'unica strada che può condurlo ancora al ponte di comando.

Esso rinuncia a poco a poco alla crudezza della forma, per assimilare a suo vantaggio la sostanza. Ora è appunto questa politica che deve essere combattuta continuamente, da chi sente la vera funzione dello stato laico messo in pericolo dalle colpevoli accondiscendenze raccolte dal partito nero nei comizii elettorali.

Sono troppe le coscienze che si sentano vinte dalla politica astuta e interessata del Vaticano e che mostrano di veder volentieri una conciliazione sopra un terreno, sul quale non ci si può conciliare senza danno della nazione.

A irrobustire queste coscienze vacillanti sia volta la cura assidua dei partiti che vogliono assolutamente divise le funzioni dello Stato da quelle della Chiesa; che vogliono che non si approfitti di una missione spirituale, per sostenere interessi di classe.

Il miracolo di San Gennaro

Ieri mattina a Napoli una folla straordinaria di popolino nel quale predominavano le donne, accorse ad assistere allo spettacolo della liquefazione del sangue di San Gennaro.

Anche i duchi d'Aosta assistettero al miracolo che diede adito alle solite manifestazioni dolorose da parte della folla.

Nella cappella del tesoro i duchi assistettero prima in piedi e poi inginocchiati alle funzioni della liquefazione del sangue. Teneva in mano le sacre ampolline monsignor San Felice di Bagnoli.

Tardando a verificarsi il miracolo, le donnicciuole che gremivano il tempio in qualità, come dicono, di parenti di San Gennaro, hanno cominciato a pregare ed a scongiurare ad alta voce volgendosi, come al solito, direttamente al *santo*.

Il popolo fu preso da un vero parossismo di gioia quando, alle 9.50, si effettuò il miracolo e il sangue gorgogliò vermiglio nelle ampolline. Erano grida e strida di ringraziamento; le donnicciuole piangevano e ridevano insieme oltremodo commosse.

I Duchi hanno baciato l'ampollina. Già!... oggi ricorre il XX settembre!

Il XX settembre a Roma

Il numero dei forestieri giunti a Roma è enorme; tutti i treni delle linee principali sono seguiti da treni *bis*. Alla stazione di Termini il movimento è davvero straordinario.

Anche in città l'animazione è molto più accentuata di ieri. I trams sono assaliti dai forestieri. Affollate sono le trattorie e i pubblici ritrovi.

La Questura ha proibito l'affissione del manifesto della sezione romana del partito repubblicano italiano, invitante alla commemorazione del XX Settembre al Gianicolo!

Il Congresso dei garibaldini

A Roma si sono riuniti a Congresso i reduci garibaldini ed hanno stabilito di costituirsi in Federazione. Fu nominato Fortis presidente onorario della Federazione. Fortis ringraziò con questo telegramma:

«Mi tengo veramente onorato dalla testimonianza di stima e di affetto degli antichi cari commilitoni. Si renda interprete della mia riconoscenza e porga loro i miei cordiali saluti».

Notizie in fascio

Un'officina pirotecnica che salta in aria. — L'altro ieri, una forte detonazione spaventò gli abitanti di Santa Agata presso Bologna. Il polverificio del signor Riva Mariano, per cause non bene stabilite era saltato in aria.

Nel laboratorio lavorava, al pian terreno oltre ad altri operai un certo Nicoli Enrico, fu Domenico, d'anni 39, da Persiceto, il quale attendeva a girare un cilindro per la formazione del composto pei fuochi.

Lo scoppio del cilindro fece ruinare l'ala fiancheggiante del fabbricato; le macerie investirono il Nicoli, e nonostante le sollecite cure dei sanitari, l'infelice operaio in preda agli orribili spasimi delle ustioni e delle contusioni, spirava alle ore 12.15.

Anche il conduttore dell'officina, Mariano Riva, ha riportato non poche ferite lacero contuse; però egli è fuori di pericolo.

Avvelenato per errore. — Ad Alezio in quel di Lecce è avvenuto un doloroso caso. Certo Russo Pa quale usava da qualche tempo delle pastiglie di sublimato corrosivo per lavaggio di alcune ferite. Alcuni giorni or sono, per errore, ne ingoiò una che trovavasi sul comodino della sua stanza da letto. Non soccorso in tempo, moriva l'altro ieri dopo pochi giorni di orribili sofferenze.

Le madri infami. — A Massagno, comune limitrofo di Lugano la gendarmeria ha tratto in arresto certa Virginia Colombo di Milano, e la sua figlia tredicenne Zela.

La madre aveva da un paio di mesi affitato a Massagno due eleganti camere nelle quali soleva attirare gli *étranges*, offrendo quindi la figlia in pasto ai loro sensualismo.

Il mestiere, a quanto sembra, era proficuo assai all'indegna madre, grazie alle bellissime forme assai precoci della Ida, la quale venne condotta al Civico Ospedale.

La Verginia Colombo è confessa, e non dimostra nessun pentimento.

Interessi e cronache provinciali

Gemona, 19 — **Una pergamena.** — In una vetrina del negozio D.setti trovasi esposta la bellissima pergamena che i ricevitori postelegrafici della provincia di Udine offriranno, con gentile pensiero, all'egregio cav. Giuseppe Pascoli ex ispettore delle Poste.

La pergamena, eseguita dal noto prof. Attilio de Luigi direttore della nostra scuola d'arte applicata all'industria, viene da tutti ammirata e dagli intenditori giudicata una vera opera d'arte.

Pro Calabria. — L'assessore alle.... Finanze cav. Ferdinando Groppleró, il quale in assenza del Sindaco — con quella competenza che nessuno più disente — regge l'amministrazione del Comune, ha spedito le L. 200 votate dal Consiglio ai due Prefetti delle Provincie colpite dal terremoto; ciò infischiandosi della raccomandazione fatta dal consigliere Palese, il quale ben a ragione espresse il dubbio che molta parte delle somme inviate non arrivino a destinazione seguendo le vie burocratiche.

Un Comitato di Presidenti di varie Società cittadine ha pubblicato un manifesto *invitante la cittadinanza a dare* un obolo «Pro Calabria», ma a quanto pare finora con nessun effetto.

Si parla ancora di uno dei soliti concerti al Sociale. Vedremo.

Spilimbergo, 19 — **Nozze.** — Ieri mattina l'assessore avv. Torquato Luigi univa in matrimonio la gentile signorina Iole Concari, figlia al deputato provinciale cav. Francesco col dott. Giovanni del Bon. Testimoni furono i signori Rosa, Dianese, Marin, Podrecca, Asquini, Fattorello, de Grandis e Pielli.

La sposa era elegantissima in una bianca toilette. Dopo un signorile rifresco in casa Concari la coppia felice partì per il viaggio di nozze accompagnata dagli auguri vivissimi dei tanti amici.

(Agli auguri dei tanti amici uniamo i nostri assieme alle più viva congratulazioni per l'egregio cav. avv. Francesco Concari *N. d. R.*)

Latisana, 19 — **Pro Calabria.** — Il Comitato *pro-Calabria*, nominato da questa Giunta comunale, ha compiuto ieri ed oggi una passeggiata di beneficenza, ed ha raccolto le generose oblazioni della nostra cittadinanza.

La somma finora raccolta, supera le 1000 lire.

E' probabile che il Comitato estenda la sua opera anche nei Comuni vicini al nostro.

Ovaro, 19 (*Athos*) — **Pro Calabria.** — Il rag. Melchiorre Sartogo agendo in nome e per conto della spettabile ditta Micoli Toscano ha diretto ai negozianti in legname della Carnia una circolare invitandoli a sottoscriversi per un'offerta in tavole e legni.

Possiamo fin d'ora assicurare che fra brevi giorni diversi carri di legname saranno pronti alla stazione per la Carnia a disposizione del R. Prefetto. La nobile iniziativa merita encomio.

Noi speriamo che anche i Sodalizi operai che oggi sono assunti a così alta funzione civile, vogliano concorrere a sollevare i fratelli sventurati.

Vedi altre corrispondenze in 3.a pag.

La relazione della Giunta Municipale sul ricorso respinto dal Consiglio di Stato

All'onorevole Consiglio Comunale,

Devo partecipare all'onorevole Consiglio che il Governo del Re ha respinto il ricorso presentato dal Comune contro le decisioni della Giunta provinciale amministrativa, nei riguardi del Bilancio *preventivo per il 1905*. Non moviamo recriminazioni intorno al fatto compiuto; nè intendiamo di ribattere ancora una volta le speciali argomentazioni dell'Autorità locale di tutela, fatte proprie dal Ministero dell'Interno. Noi dobbiamo soltanto rilevare alcuni apprezzamenti generali sulla nostra Amministrazione, formolati dalla prima sezione del Consiglio di Stato, nel parere che ad essa è stato richiesto, e costituenti le ragioni essenziali della reiezione del nostro ricorso; e vorremmo che le nostre parole, le quali deliberatamente manterremo nel campo della più serena oggettività, varcassero i *confini di quest'aula, venissero a conoscenza* precisa di tutti i cittadini, come è giusto avvenga per questioni semplici e fondamentali di vita pubblica.

Le osservazioni del Consiglio di Stato

Finanza disordinata?

Il Consiglio di Stato ha osservato che le finanze del Comune non sono bene ordinate; che molte spese facoltative ed alcune obbligatorie sono inammissibili o eccessive, essendo applicata al bilancio la sovrimposta oltre il limite legale; che i debiti sono molti e le *tasse gravose*; ed ha denunciato al Ministero tale situazione, e la tendenza nell'Amministrazione a soverchia larghezza negli stanziamenti.

Queste osservazioni ci sono sembrate, e sembrano a Voi certamente, gravi. Esse involgono un giudizio rigoroso, per cui ci siamo imposti un rigoroso esame di coscienza. Ci siamo chiesti se i criteri finanziari seguiti dalle nostre Amministrazioni negli ultimi anni fossero errati, e meritassero d'esser corretti; quale sia, largamente considerato l'attuale assetto del bilancio; quali siano le conseguenze dell'opera nostra oggi ed in un prossimo avvenire. Abbiamo procurato di togliere dai nostri occhi qualunque velo che ci dissimulasse il profilo esatto della realtà. E sentiamo il dovere di presentarvi le conclusioni di tale esame; lieti se per quest'occasione potranno avere maggior luce i nostri atti, i nostri propositi, le nostre idee.

I nuovi tempi

Senz'alcun dubbio il Comune non si amministra ora come qualche anno fa. Il ritmo lentamente progressivo delle sue funzioni s'è accelerato maravigliosamente negli ultimi tempi. Lo indica in modo sicuro l'ascensione delle spese ordinarie, le quali ammontarono, esclusa ogni partita di giro (V. Allegato n. 1):

secondo il preventivo 1885	a L.	600,147
» 1890	»	627,570
» 1895	»	652,829
» 1900	»	770,679
» 1905	»	930,667

Questo avvenne in parte per volontà di uomini, in parte anche maggiore per forza di cose. Lo stesso fatto, con uniformità notevole, si verificò in tutti i Comuni di qualche importanza, e costituisce la caratteristica più saliente della vita pubblica locale nella nostra epoca. Il fenomeno è dovuto specialmente ai bisogni più intensi o nuovi che vanno risvegliandosi nella comunità, con una varietà e con una urgenza che avanzano ogni possibile soddisfazione. Di più il prezzo dei servizi, che va sempre aumentando in tutti rami di attività, è soggetto ad un continuo incremento anche nell'attività municipale. Queste cause speciali, poi, sono due aspetti di una causa unica, essenziale: lo sviluppo economico progressivo del paese. Orbene la nostra Amministrazione, sorta in nome di bisogni insoddisfatti e con intendimenti d'equità sociale, ha procurato di mantenere il suo programma.

Le spese per l'istruzione sono troppe?

Giusta affermazione

Portiamo qualche esempio. Le spese ordinarie per l'istruzione ammontarono, secondo i preventivi:

Nel 1885 per il personale a L. 46,110; per concorsi e varie a L. 45,887; in tutto a L. 91,997. Nel 1890 per il personale a L. 59,086; per concorsi e varie a L. 35,873; in tutto a L. 94,964. Nel 1895 per il personale 69,914; per concorsi e varie 43,097; in tutto a lire 113,011. Nel 1900 per il personale a L. 80,725; per concorsi e varie a lire 47,372; in tutto a L. 128,097. Nel 1905 per il personale a L. 117,536; per concorsi e varie a L. 64,143; in tutto a L. 181,679

Il Consiglio di Stato ha osservato che il Comune eroga somme notevolissime per la pubblica istruzione; e ciò vero. Ma questo costituisce per noi un titolo di soddisfazione che non possiamo di cedere alcuno.

Le spese ordinarie per il personale sanitario in genere e per la beneficenza ammontarono secondo i preventivi:

	Pers. sanitario	Beneficenza
nel 1885	a L. 23,724;	L. 38,150;
» 1890	» 25,514;	» 41,195;
» 1895	» 30,380;	» 39,650;
» 1900	» 36,225;	» 65,840;
» 1905	» 48,679;	» 85,293;

Per le altre classi del personale, stipendiato e salariato, la spesa aumentò pure notevolmente; mentre insieme aumentarono pure quelle spese su cui meno può influire la volontà degli amministratori: le pensioni e le manutenzioni a forniture ordinarie:

	Pensioni	Manutenzioni ecc.
1885	Lire 12,301;	Lire 98,440;
1890	» 14,359;	» 92,638;
1895	» 12,162;	» 98,531;
1900	» 20,983;	» 111,754;
1905	» 49,000;	» 120,467;

E' qui opportuno notare che, nonostante il forte aumento della spesa, il provento del dazio consumo in confronto della somma delle entrate ordinarie, si mantenne pressochè nella stessa proporzione. Questa proporzione è molto importante per giudicare dell'ordinamento finanziario del Comune; poichè dove l'imposta sui consumi ha una prevalenza, ivi certamente le classi più povere contribuiscono a dismisura alle spese comunali, nè quindi di buon ordinamento è lecito parlare. Sotto questo riguardo, Udine, rispettivamente ad altre Città chiuse da cinta, si trova in condizioni favorevoli, essendo la percentuale del reddito daziario, sensibilmente inferiore alla media (V. Allegato Num. 2).

La consistenza del Bilancio non è pregiudicata

Sorge ora naturale la questione se, l'aumento complessivo della spesa non abbia pregiudicata la consistenza del bilancio.

Considerando il bilancio dal lato strettamente finanziario, l'appunto capitale fatto in questo Consiglio, e ripetuto dall'on. Giunta provinciale amministrativa, nel suo ultimo avviso trasmesso al Ministero dell'Interno, fu che il pareggio si raggiungeva per il 1905 mediante lo stanziamento attivo straordinario di lire 93.000, dipendente da un mutuo deliberato sin dal 1901; e che, mancando questa entrata nel prossimo esercizio, si poteva dubitare della possibilità di raggiungere il pareggio nel 1906, con mezzi ordinari. Allora fu dato dalla Giunta formale affidamento che il pareggio si sarebbe in ogni modo trovato, sia nella diminuzione di alcune spese straordinarie, e nella più rigorosa circoscrizione nelle spese ordinarie, sia in maggiori proventi dipendenti da deliberazioni già prese dal Consiglio (e si alludeva specialmente alla riforma della tassa di famiglia).

Nessuna preoccupazione

Oggi, noi confermiamo ampiamente quell'affidamento, e possiamo confortarlo di qualche dato che allora ci mancava. L'avanzo d'amministrazione dell'esercizio 1904, previsto prudentemente in lire 30,299.39, si constatò ammontare invece alla chiusura di quel conto a lire 70,013.69. Inoltre il gettito del dazio e qualche altro provento ordinario, superarono pure a fin d'anno sicuramente e notevolmente le previsioni. Per modo che intorno al futuro pareggio qualunque preoccupazione si dimostra oggi infondata.

Tuttavia c'è un'altro bilancio di cui noi dobbiamo tener conto, e che si potrebbe chiamare il bilancio morale del Comune. Suoi elementi sono: il grado d'attività e di produttività del paese, vale a dire la sua potenzialità economica, da un lato; i suoi bisogni, dall'altro. Il bilancio finanziario è soltanto un aspetto, parziale e mutevole, di quel bilancio fondamentale, dei cui rapporti gli amministratori devono aver visione chiara e sicura, per dare ai singoli fenomeni di finanza un giudizio che non sia vano computo di cifre. Sono gli squilibri di codesto bilancio, che devono temersi come difficilmente riparabili: e noi siamo convinti che il bilancio morale del nostro Comune si chiuda ogni anno con avanzi progressivi. L'avvenire, quindi, non ci spaventa.

I molti debiti

Il Consiglio di Stato osserva che noi abbiamo molti debiti. L'apprezzamento d'una quantità non può essere che relativo; ed in questo caso la sua giustezza dovrebbe esser constatata da una speciale statistica, per cui ci difettano dati recenti ed uniformi. In ogni modo al 31 dicembre 1900 fra i Comuni capoluoghi di provincia dell'Italia settentrionale 20 contro 9 avevano un'aliquota di debito superiore alla nostra; e poichè il crescente uso del credito è un fatto generale, così la posizione nostra non crediamo possa aver grandemente mutato nel corso degli ultimi anni. Una conferma diretta di questa induzione troviamo nel rilevare la posizione del nostro Comune nei riguardi del carico annuo per interessi passivi e per ammortamenti, posizione che corrisponde alla media dei Comuni considerati, ma che diventa decisamente favorevole se dal nostro carico annuo leviamo, come sembra giusto, uno stanziamento puramente straordinario, inscritto quest'anno in bilancio (lire 21,265, versamento in conto del prestito da contrarsi per l'officina del gas.) Dunque l'affermazione del Consiglio di Stato non è esatta, se vuol significare (e non può essere altrimenti) che il Comune ha una somma anormale di debiti (V. Allegato N. 3 e 4).

Ma ciò non basta. L'on. Consiglio comunale ha oggi dinanzi due proposte precise di trasformazione dei suoi prestiti, le quali alleggerendo notevolmente il carico degli interessi passivi, porranno il nostro Comune, per questo rispetto, in condizioni anche migliori. Il carico totale per il 1905 è il seguente:

Interessi passivi	L.	112,992,56
Imposte a carico del Comune	»	3,973,48
Ammortamenti (compreso il versamento straordinario)	»	38,658,85
Totale	L.	155,624,89

Il carico previsto col nuovo ordinamento dei prestiti, oggi sottoposto alla Vostra approvazione, è il seguente:

Annualità d'interesse 4 per cento ed ammortamento, Cassa di risparmio di Udine	L.	44,222,50
Idem 4.15 per cento, alla Cassa depositi e prestiti	»	66,948.72
Altra annualità passiva residua	»	3,600 00
Totale	L.	114,771 22
Economia in confronto del 1905	L.	40,853.67

Notiamo che, pur ottenendo questo ottimo risultato finanziario, noi assicuriamo l'estinzione di quasi un milione di vecchi debiti, rimasti sin ora senza ammortamento.

Dopo compiuta la trasformazione, l'ordinamento dei nostri prestiti potrà esser portato ad esempio per la leggerezza del carico relativo.

Le eredità delle amministrazioni precedenti

Ancora qualche osservazione.

La nostra Amministrazione ha ereditato nel 1901 dalle Amministrazioni precedenti un debito effettivo di lire 1,753,187.83; e debiti impegni di debiti per L. 393,000, in tutto lire 2,146,187.83. Attualmente il debito effettivo del Comune è di lire 2,014,905.16 meno gli ammortamenti annui in corso; gli impegni di prestiti importano lire 415,162.71 (1); in tutto lire 2,430,067.87. L'aumento è quindi di lire 283,880.04, somma che nessuno potrà dire eccessiva. Ora, la verità è questa: come sarebbe stato grossolano errore deplorare i debiti contratti per la costruzione degli acquedotti, per la costruzione del nuovo edificio scolastico, per l'ampliamento dell'Officina del gas; eguale errore sarebbe, oggi, deplorare i debiti nuovi per il contributo alla costruzione al ponte di Pinzano, per l'impianto elettrico, per la scuola tecnica, per il forno municipale; come sarà eguale errore, domani, deplorare altri debiti che occorressero per scopi precisi e riconosciuti di pubblica utilità. La funzione del credito è essenziale nella vita delle Aziende pubbliche; e v'è un solo criterio fondamentale per giudicare se la sua applicazione sia opportuna o dannosa: la produttività dell'impiego, sia produttività economica, sia, e più, produttività di utile sociale, nel senso più largo. A questo criterio ci siamo informati e ci informeremo sempre, rigorosamente.

(1) Di questo importo, una parte è già stata assunta in forma di conto corrente.

***

Quanto alla sovraimposta comunale sui terreni e sui fabbricati, che raggiunge i centesimi 111, pur non avendo molti dati per stabilire un largo confronto con altri Comuni capoluoghi di provincia, riconosciamo che relativamente è abbastanza elevata. Possiamo tuttavia notare, che secondo le statistiche ufficiali, nel 1899 v'erano in Italia circa 3000 degli 8262 Comuni esistenti, che superavano i centesimi 110 di sovrimposta. Tuttavia la questione non ci tocca molto. La sovraimposta è stata portata a centesimi 111 nell'anno 1884; dopo, per quanto le spese del Comune si sieno raddoppiate, tale misura restò e resta invariata, con esempio certamente raro. Ed è ben strano dover rilevare oggi che la Giunta provinciale amministrativa ed il Consiglio di Stato abbiano cancellato degli stanziamenti dal bilancio 1905, in nome d'un eccesso di sovraimposta raggiunto più di vent'anni fa.

Finanze non ordinate?

Se il Consiglio di Stato, asserendo che le finanze del Comune non sono bene ordinate, ha voluto alludere al sistema dei nostri tributi, noi conveniamo nel suo giudizio. Infatti, sinchè il dazio consumo, cioè un'imposta progressiva a rovescio, rappresenterà in media oltre il 50 per cento delle entrate comunali, non ci sarà alcuno che non riconosca lo squilibrio ingiusto e dannoso delle finanze locali. Tuttavia abbiamo già dimostrato che il nostro Comune si trova, anche da questo lato, in una situazione molto migliore della maggior parte degli altri capoluoghi di provincia. E' sicuro che soltanto da una riforma generale nelle imposizioni dello Stato, gli Enti locali possono sperare una soluzione radicale del loro problema tributario. Ma giova notare che quando i Comuni intendono, per proprio conto, di spostare verso un fondamento più equo il complesso delle loro imposte, si parano loro dinanzi degli ostacoli insuperabili, sia nella legge, sia negli organi di tutela amministrativa (1). Anche da questo lato l'on. Consiglio sa che non siamo stati oziosi. La riforma democratica dell'imposta di famiglia, respinta dalla Giunta provinciale amministrativa, sarà una modesta testimonianza dell'impotenza degli Enti locali di fronte all'organismo dello Stato.

Le tasse sono gravi? Confrontiamo....

Quanto alla gravità delle nostre tasse, il fatto non può essere determinato se non in via di confronti. La grande prevalenza del dazio consumo nel sistema delle imposte comunali, fa sì che la misura del suo carico ci dia la norma più importante per giudicare di quella gravità. Ora su trentaotto comuni chiusi presi in considerazione e distribuiti in scala progressiva nei riguardi dell'aliquota di dazio per abitante, Udine occupa il quindicesimo posto; vale a dire che il suo carico è sensibilmente inferiore alla media. Riguardo alle altre imposte locali, Udine occupa invece il ventiquattresimo posto, con questo però di notevole: che l'aliquota per le imposte locali varia entro limiti assai ristretti; mentre l'aliquota per il dazio varia entro termini molto larghi.

Così, per esempio, Udine ha un'aliquota per imposte locali di lire 2.37 per abitante; Venezia di lire 0.87. Per il dazio consumo l'aliquota per abitante è invece rispettivamente di lire 15.18 e di lire 26.57, con un maggior carico per Venezia di lire 11.39. E' evidente da qual parte sia l'onere maggiore; e chiediamo se sia giusto segnalare il nostro Comune per la gravezza dei suoi tributi, (V. allegati n. 5 e 6).

Dobbiamo osservare che bene spesso, parlando d'imposte comunali, si ricordano soltanto quelle di famiglia, d'esercizio e rivendita, e le altre minori, dimenticando l'imposta indiretta sui consumi, che si percepisce alla spicciolata, e quasi di soppiatto.

Questo fatto denota uno stato di coscienza pubblica arretrato; quando non indichi invece un egoismo delle classi abbienti, che sfuggono in buona parte ai dazi di consumo, e che sono, loro malgrado, colpite dalle imposte dirette sul reddito, a cui possono più difficilmente sottrarsi. Di fronte ad un egual carico complessivo, noi dichiariamo di ritener di gran lunga superiore il sistema che garantisce la prevalenza alla tassazione diretta, al sistema che riduce questa tassazione diretta ad una funzione complementare ed affatto secondaria. Questi concetti non sono nuovi o peregrini: e ci sembra giovino a confutare efficacemente gli appunti fatti intorno alla condizione tributaria del Comune.

(1) « Lasciando libera la misura del saggio, perchè possa adattarsi alle esigenze dei vari centri, la legge dovrà evitare che essi si rifiutino di applicare la imposta di famiglia o sul valore locativo, quando la giustizia lo richieda, o che l'applichino in modo derisorio, e che quindi si rinnovi l'arbitrio per cui alle classi improduttive è oggi concessa la più completa immunità tributaria, quando pure coi dazi e colle sovrimposte si riversa sulle altre classi tutto il carico delle spese locali. In questo modo, soltanto, la legge potrà dirsi irresponsabile degli abusi a cui gli egoismi di classe possono condurre facilmente la tassazione personale, mentre oggi all'inazione od all'azione ingiusta della legge, deve farsene risalire senza dubbio la maggior parte di colpa ». (Carlo A. Conigliani, *La riforma delle leggi sui tributi locali*, capo II § 4).

Ribattiamo le accuse

Il mantenimento del programma

Chiudiamo rilevando l'accusa d'una tendenza a largheggiare soverchiamente negli stanziamenti. Ci sembra invece che se appunto ci si può fare, sia forse quello di misurare con rigore eccessivo le nostre forze e di escludere a priori ogni spesa, che pur avendo carattere di utilità, non sia strettamente necessaria. Certamente noi stimiamo necessarie le spese che significano meno misero e più equo compenso al personale dei vari servizi, incremento dell'istruzione, dell'igiene, della beneficenza pubblica; come credevamo doverosa la spesa, che l'onor. Giunta prov. amm. ha radiata, per l'ingerenza del Comune nell'organizzazione economica dei lavoratori; e di queste nostre convinzioni non siamo in nessun caso disposti a far gettito, perchè costituiscono appunto la ragione specifica del nostro avvento all'Amministrazione.

Siamo degli sperperatori?

Ma chiediamo all'on. Consiglio, chiediamo a ciascuno di Voi, che seguite i nostri passi, che conoscete i nostri intendimenti e l'opera nostra assidua, difficile e talvolta penosa, d'ogni giorno, chiediamo se sia giusto e lecito accusarci di soverchia larghezza di spese, vale a dire, presso a poco, di sperpero della Cosa pubblica. Noi attendiamo tranquilli la risposta Vostra e la risposta della Città intera.

La vita del Comune, come la vita d'ogni organismo vivente, procede a periodi: periodi di svolgimento lento o di rapida crescenza, periodi di raccoglimento o di espansione. Il nostro Comune ha attraversato una fase benefica di sviluppo molto attivo; tuttavia, il timore d'ogni crisi pericolosa è privo di fondamento, e dall'opera nostra non sarà mai giustificato. Il bilancio va assettandosi secondo i bisogni più sentiti della Comunità, bisogni che sono all'epoca nostra generali, nè fra noi presentano forme o proporzioni anormali. Il debito non è eccessivo, la sua consistenza sarà senza indugio migliorata, ed il carico annuo alleggerito. Il sistema di tributi non consente soverchia preponderanza al dazio consumo, nè, quindi, soverchia gravità dell'aggravio complessivo. Il progresso economico del paese, a cui il bilancio finanziario è legato per mille radici, è, per segni non dubbi continuo e ci permette di guardare senza preoccupazione all'avvenire.

Si giudichi dunque.....

Questa è la verità; e questo dovevamo dire, di fronte agli appunti mossi dal Consiglio di Stato. Quale di questi appunti risulta fondato? Il cattivo ordinamento finanziario? L'eccesso delle spese? Il debito troppo elevato? Le imposte gravose? Punto per punto, crediamo che un osservatore imparziale deva riconoscere la validità delle nostre obbiezioni. Se difficoltà inevitabili ci si sono presentate, se difficoltà ci si presenteranno, noi abbiamo adempito, adempiamo e adempiremo scrupolosamente sempre al nostro dovere di Amministratori coscienziosi, ma non timidi, che sanno la loro responsabilità, ma che hanno ferma fiducia nelle energie vitali del Comune.

E questo diciamo per riaffermare, in un'ora di aspre discussioni, il buon nome della nostra Città.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **FRIULI** porta il N. 2-11)

CONSIGLIO COMUNALE

(Seguito seduta del 18 settembre)

Conto consuntivo della Cassa di Risparmio

8. Conto consuntivo 1904 della Cassa di Risparmio.

Driussi. Deve fare alcune raccomandazioni. La Cassa di Risparmio non favorisce il piccolo credito mentre dovrebbe avere un indirizzo più democratico, rispondere cioè in miglior misura ai piccoli bisogni popolari.

Un'altra osservazione: per piccoli mutui le spese sono enormi, sproporzionate e l'oratore ha avuto occasione di persuadersene recentemente in un affare concluso da un suo cliente.

Inoltre la Cassa di Risparmio esige i certificati storici comprovanti il possesso della proprietà, tutte pratiche lunghe, che esigono tempo e spese non indifferenti, mentre altri Istituti di credito mandano il loro notaio o legale a verificare alle Ipoteche la situazione e poi accordano mutui anche di 30 o 40 mila lire.

Cudugnello che fa parte del Consiglio d'Amministrazione di quest'istituto, assicura *Driussi* che la Cassa di Risparmio, pei piccoli prestiti, usa lo stesso metodo degli altri istituti.

Riguardo ai piccoli mutui sono già state fatte delle modificazioni appunto nel senso che vengano favoriti coloro che si trovano nella necessità di averne bisogno.

Measso. Si asterrà dal voto perchè fa parte dell'Amministrazione della Cassa di Risparmio.

Sindaco. Tenendo conto delle osservazioni del consigliere Driussi pone ai voti l'ordine del giorno della Giunta che risulta approvato.

Congregazione di Carità

Il Consuntivo del 1903-1904

9. Conti consuntivi 1903 e 1904 della Congregazione di Carità.

Paulussa e *Conti* si astengono dal voto perchè hanno fatto parte del Consiglio della Congregazione.

Driussi. Rileva che il Consiglio d'amministrazione di questo Ente ha ragione di lagnarsi di esser stato escluso dall'erogazione di vendite effettuate sul legato Tullio, mentre doveva esser ricordato.

Sindaco spiega la cosa dimostrando che quelle rendite furono erogate per bisogni d'urgenza assoluta.

Renier dichiara che gli piacciono le idee contenute nella relazione e pur movendo qualche appunto voterà l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

E messo ai voti, è approvato ad unanimità.

Per la trasformazione dei prestiti

Un mutuo di 950,000 lire

Oggetto

10. Contrattazione di un mutuo di lire 950,000 con la locale Cassa di Risparmio per trasformazione di prestiti.

Measso domanda quale sia la spesa relativa.

Driussi. Measso che è stato alla Cassa di Risparmio dovrebbe conoscerla approssimativamente...

Measso: chiedevo per vedere se vi fosse la possibilità di un qualche risparmio.

Girardini. Studieremo la cosa ma avverto che vi sono dei patti speciali.

Caratti. Per evitare degli equivoci propone una sola cosa e cioè che venga tolta la parola *caricamento* nel periodo:

« Ad assicurare tanto il capitale che gli interessi, il Comune si obbliga, a sensi della legge 24 aprile 1898 n. 132, di rilasciare delegazioni sull'esattore, il cui pagamento si effettuerà mediante *caricamento* di una sovrimposta speciale sui terreni e sui fabbricati. »

vale a dire che si tratta di garantire con quell'imposta che c'è. E in tale senso la Giunta accetta la modifica e l'ordine del giorno è approvato.

Operazione colla cassa dei Prestiti per trasformare i debiti

Oggetto

11. Proposta di trasformazione di debiti mediante operazione con la Cassa Depositi e Prestiti.

Renier. Se non sbaglio la Cassa di Risparmio ha concesso il mutuo al 4 per cento mentre colla Cassa depositi e prestiti il Comune deve pagare il 4.15. Perchè non si è fatto anche quest'affare colla Cassa di Risparmio?

Sindaco ed altri consiglieri: perchè non ce le dava!... (*ilarità*).

Girardini. Abbiamo battuto a tutte le porte degl'istituti cittadini di credito e questa è stata la condizione migliore.

Caratti si congratula col Sindaco e colla Giunta per la felice soluzione di questo problema. Propone un indennizzo alla Commissaria Uccellis.

Measso fa altre brevissime osservazioni e poi messo in votazione l'ordine del giorno è approvato.

Nuovi accordi fra il comune e l'ospitale

12. Nuovi accordi fra il Comune di Udine e l'Ospitale Civile in sostituzione dell'appuntamento 13 dicembre 1878.

Renier voterà l'accordo pur sembrandogli che le L. 1,20 fissate per il mantenimento di ogni cronico, sia una cifra piuttosto elevata e ricorda che i maniaci tranquilli nelle succursali di Provincia, costano da un minimo di lire 0,95 ad un massimo di lire 1,05.

Driussi dichiara di esser contrario alla proposta della Giunta; perchè il Comune deve pensare al di più che le rendite dell'Ospitale non arrivano?

Chiese parere a diversi medici sulla tabella delle malattie croniche ed è rimasto persuaso che non risponde a dati scientifici.

Di conseguenza l'Ospitale, dal momento che il Comune dovrà pensare a questi cronici avrà tutto l'interesse di dichiarare tali anche quelli che effettivamente non lo sono.

Perciò su quest'oggetto propone la sospensiva.

Caratti. Le osservazioni del collega Driussi hanno importanza, ma più che formale essa è sostanziale perchè bisognava pur uscire dal sistema che risale al 1878 che è pessimo.

Quindi approva la proposta della Giunta, tanto più che essa ha carattere provvisorio e cioè per tre anni.

Comencini fa brevi osservazioni e chiede se non può concorrere in questa maggior spesa l'ospizio dei cronici e *Measso* afferma che in questa questione l'Ospitale vede di non perderci e il Comune di non guadagnarci. Perciò approva, quanto *Caratti* questa via d'uscita rappresentata dall'ordine del giorno della Giunta.

Perusini spiega

Perusini, assessore e membro d'amministrazione del Civico Ospitale osserva a Renier che la spesa di lire 1.20 pei cronici non è eccessiva, anche perchè essi non possono paragonarsi ad altri ammalati, hanno bisogno di cure speciali e diminuzioni non sono possibili...

A Driussi osserva che i tubercolosi resteranno a tutto carico dell'Ospitale.

In quanto poi alla tabella-elenco essa è stata fatta dal prof. Pennato che è pronto a sostenerla in linea scientifica.

Driussi insiste nella sospensiva e

Caratti replica dimostrando che questa proposta rappresenta la chiave di soluzione della questione.

Sindaco conferma la dichiarazione del cons. Caratti dicendo che si è studiato attentamente il modo di uscire dalla situazione.

Perusini. Eppoi il tutto si riduce ad una cosa transitoria che durerà per 3 anni: non si può mutare tutto ad un tratto, ed intanto si faranno nuovi studi.

Sindaco mette ai voti la proposta sospensiva del cons. Driussi ma non raccoglie che il voto del proponente.

La proposta della Giunta è quindi approvata ad unanimità.

Riordinamento dell'Ospitale per le malattie infettive

13. Progetto di riordino e di ampliamento dell'Ospedale per malattie infettive.

Comencini osserva che le finestre sono troppo alte e raccomanda vivamente, se si vuole che gli ambienti risultino maggiormente arieggiati, che esse vengano allargate.

Sindaco nel mettere ai voti l'ordine del giorno della Giunta promette di tener debito conto di quanto raccomanda il consigliere Comencini.

L'oggetto è approvato.

Cessione del Lazzaretto all'Ospitale Civile

14. Cessione dell'intero servizio dell'Ospedale per malattie infettive all'Ospitale Civile.

Nell'aula del Consiglio è scesa l'ombra della sera, ci si vede poco e si sente... meno.

Molti consiglieri vorrebbero andarsene ma il Sindaco prega di pazientare ancora un po' per sbrigare almeno l'oggetto 14.

Comencini parla sul compenso al medico primario e vorrebbe che questi fosse nominato dal Consiglio comunale.

Renier, *Cudugnello* e *Comencini* fanno altre osservazioni che... non giungono fino al nostro banco ma vediamo infine che tutte le mani si alzano per approvare l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

Ospitale civile

Riforma dell'organico

Siamo all'ultimo oggetto e cioè il

15. Riforma dell'organico del servizio sanitario del Civico Spedale.

ed a questo punto si accendono le lampade elettriche.

Driussi domanda perchè non si possa aprire il concorso ai posti di medico primario e assistenti.

E' contrario a queste nomine senza concorso.

Caratti. Ma è per questa volta soltanto....

Driussi. Allora va bene.

Raccomanda poi la regolarizzazione di tutti i servizi e di istituire anche quello ostetrico.

Sindaco dichiara che terrà conto delle osservazioni Driussi e l'ordine del giorno viene approvato coll'aggiunta della parola *per questa volta* (nei riguardi delle nomine senza concorso) e che il limite d'età del primario concorrente sia fissato a 45 anni anzichè a 40.

Alle 19 la laboriosa seduta viene levata.

***

La seduta d'ieri sospesa

Il lutto del Sindaco

Alle 2.15 i Consiglieri prendono i loro posti ed intanto corre sulle bocche di tutti la triste notizia che pochi momenti prima è morta la signora Pecile, madre del Sindaco.

Presiede l'assessore anziano Emilio Pico che ordina al segretario Bassi di fare

l'appello dei presenti

che risultano 22 e cioè:

Battistoni, Sigotti, Bosetti, Braidotti, Brolli, Comelli, Conti, Cudugnello, di Prampero, Driussi, Girardini, Gori, Madrassi, Measso, Montemerli, Pagani, Paulussa, Perusini, Pico, Schiavi L. C. Schiavi Mosè.

Giustificano la loro assenza i consiglieri Renier, Salvadori, D'Odorico e Caratti.

Le parole del Pro Sindaco

Pico. Devo partecipare ai signori consiglieri una triste notizia:

Caterina Rubini vedova Pecile nata nel 1830 e madre dell'onorevole Sindaco è spirata or ora circondata dalle cure affettuose di tutti i suoi figli amatissimi.

Io sono sicuro d'interpretare i sentimenti dell'intero Consiglio inviando alla salma della donna esemplare per domestiche virtù un saluto riverente. (*Tutti i consiglieri si alzano*).

Propongo in segno di lutto di sospendere la seduta e rimandarla ad altro giorno da destinarsi.

Quindi l'aula lentamente si vuota.

Le onoranze stabilite dalla Giunta

Subito dopo, tutti gli assessori si riunirono nella sala delle loro deliberazioni e vennero prese le seguenti decisioni:

di delegare gli assessori Conti, Perusini e Pico di portare tosto al Sindaco le condoglianze del Consiglio;

di invitare tutti consiglieri ai funerali;

di mandare la Banda Cittadina all'accompagnamento funebre unitamente ad una rappresentanza di tutti i corpi dipendenti dal Comune;

di inviare una corona a spese personali dei membri della Giunta.

I lettori possono oggi esaminare, per esteso, la relazione, letta in Consiglio dall'assessore Pico, contro il parere del Consiglio di Stato sul preventivo del comune. Essi possono farsi un'idea della *Finanza sperperatrice e dei sistemi meridionali* della nostra Giunta, e possono quindi anche giudicare la campagna fatta contro di essa dalla stampa.. e non dalla minoranza consigliare.

Che pretese!...

Abbiamo sempre detto ai giornali avversari che se hanno dei dubbi sull'andamento dell'amministrazione, fanno bene a pregare i consiglieri loro amici di presentare interrogazioni od interpellanze in proposito, in Consiglio, dove cioè si può sentire dalla Giunta una risposta ufficiale di cui la cittadinanza possa prendere atto.

Il *Giornale di Udine* di ieri sostiene il contrario. Orbene, se questa pretesa era curiosa fino a ier l'altro, ora è ridicola visto che oggi è sconfessato dai consiglieri della minoranza.

Il contegno dell'Amministrazione comunale

Il consiglio di Stato critica in una sua nota l'andamento del Comune di Udine. Che cosa fa l'Amministrazione comunale?

Stende una relazione in cui si confuta, a base di cifre, le critiche del Consiglio di Stato la fa distribuire in tutta la città onde gli amministrati ne prendano visione e stabilisce di portarla nella prossima seduta consigliare per aprire la discussione e per sentire se la minoranza la confuterà; poi passerà ad un voto.

Noi domandiamo se possa immaginarsi un modo d'agire più corretto, più franco, più sicuro.

La liquidazione dell'edificio scolastico

La *Patria* e il *Giornale di Udine* osano ieri stesso parlare della liquidazione del palazzo delle Scuole, criticando.

Le loro critiche cadono pel fatto che la spesa per le *Scuole comunali* superò il preventivo del *13 per cento*, mentre la spesa pel *manicomio provinciale*, che essi non criticarono superò il preventivo del *26 per cento*; quindi è chiaro ed evidente ch'essi sono mossi unicamente da spirito settario.

La "révanche,,?

Il *Giornale di Udine*, a proposito dei fischi signorilmente largiti all'on. Girardini a Tavagnacco, dice:

« Quello fu un episodio della vivissima lotta elettorale e venne provocato da una frase dell'avv. Girardini il quale parlando a Tavagnacco cominciò il suo discorso dicendo press'a poco: « so di essere in un paese di feudatari » ».

Inutile soggiungere che Girardini non ha pronunciato quella frase.

Il nuovo segretario del Micesio

Ieri il consiglio d'amministrazione dell'Istituto Micesio procedeva alla nomina del segretario. Fra i 21 concorrenti, fu scelto il signor Giuseppe Missio ora agente presso il generale Giacomelli.

Il lutto in casa Pecile

Ieri circa alle 14 si spegneva la buona signora Caterina Rubini ved. Pecile, madre del nostro Sindaco comm. Domenico, del cav. Attilio e della signorina Ida.

Caterina Rubini ved. Pecile nacque il 12 luglio 1830.

Donna di miti ed elette virtù nella famiglia maggiormente svolse ogni sua attività dedicandosi alle cure dei figli che ebbe la gioia di veder crescere utili al loro paese.

La cittadinanza intera partecipa al dolore di casa Pecile e noi che sappiamo come la povera Estinta fosse amata dai figli e come essi ne seguissero con ansia dolorante le vicende durante la lunga malattia, ci inchiniamo reverenti davanti al loro dolore.

Ricordiamo che i funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 9 ant. partendo dalla casa in via E. Valvason num. 11.

Il corteo si dirigerà alla Chiesa del Redentore e poi a Porta A. Lazzaro Moro per proseguire per Fagagna ove la salma verrà tumulata.

Per onorare la memoria della loro Madre amatissima Caterina Pecile-Rubini, i figli Ida, Domenico ed Attilio hanno disposto alcune elargizioni di beneficenza, e precisamente:

L. 200 alla Congregazione di Carità.
L. 200 al Patronato «Scuola e Famiglia».
L. 200 alla Casa di Ricovero.
L. 200 alla Società Protettrice dell' Infanzia.

Inoltre hanno destinato:

L. 200 per erogazioni benefiche in San Giorgio della Richinvelda e L. 200 allo stesso scopo in Fagagna.

Sappiamo che per accondiscendere al desiderio espresso dalla buona Signora, la famiglia ha pregato gli amici di non mandare fiori.

Onoranze funebri in morte della signora Caterina Rubini-Pecile: al Comitato protettore dell'infanzia: Eugenia ed Elio Morpurgo in sostituzione di corona L. 25; Co. Antonino di Prampero e Consorte L. 25.

La pubblicazione di una friulana

Il FRIULI nel risorgimento italiano

Oggi viene posto in vendita (presso il sig. Luigi Sponghia — Tipografia Tosolini) un elegante opuscolo per il popolo, che esamina il Friuli nostro nel risorgimento italiano, per festeggiare la gloriosa data XX Settembre.

Nel 1902 la Lega XX Settembre bandiva un concorso per la composizione di un libro che in forma facile e piana, così da costituire una lettura piacevole ed interessante, riassumesse appunto l'opera che il Friuli ebbe negli inizi fino alla presa di Roma.

Affidò il giudizio a due egregi cultori di discipline storiche e cioè il prof. Antonio Battistella R. Provveditore e prof. Vincenzo Marchesi, i quali esaminati i lavori pervenuti ritennero meritevole di pubblicazione e del premio di L. 500 il manoscritto la di cui busta portava il motto: «La liberazione d'Italia è un ciclo che aspetta di esser volto in poema epico»

L'autore del lavoro risultò essere persona già favorevolmente nota per altri pregevolissimi lavori: la prof. Rina Larice di Tolmezzo, docente nel R. Collegio delle figlie dei militari in Torino.

Congratulazioni alla distinta signorina che tanto onora coi frutti del suo ingegno il nostro Friuli.

Il volumetto costa una sola lira.

Un mendicante ricco

Il vigile Monaro procedette all'arresto di Corona Adamo fu Giulio d'anni 83 da Erto, dimorante in Chiavris perchè chiedeva ieri l'elemosina in via della Posta con modi prepotenti.

Perquisito, venne trovato in possesso di lire 72.14 in oro, argento, nichel e rame, più tre cambiali in suo favore per l'importo di lire 350.

Si crede che ciò sia una piccola parte della sua sostanza.

Concorso di maestri ai posti vacanti nel Comune

Ieri ebbero luogo nel palazzo delle Scuole in Via Felice Cavallotti gli esami dei concorrenti ai posti d'insegnante rimasti vacanti nel nostro Comune.

I concorrenti erano venti: quindici maestre e cinque maestri.

Il tema riguardante la pedagogia e storia della pedagogia e che sarà classificato anche come lingua fu il seguente: *«La composizione è nell'ordine intellettuale il più potente esercizio della mente».*

IL XX SETTEMBRE

La giornata che ricorda la fine di un potere tiranno, si presenta con un cielo *un po' imbronciato.*

Dall'alto del Castello sventola il vessillo tricolore, così pure dalle sede di tutti gli edifici pubblici pende la bandiera nazionale.

Anche le case private sono imbandierate.

I manifesti

Per la circostanza, l'Unione Esercenti ha pubblicato il manifesto già da noi riportato ieri.

Anche la Massoneria udinese ha affisso un manifesto che ricorda il significato dell'odierna festa, ci spiace che essendo un po' lungo, lo spazio non ci concede di riprodurlo.

Le feste d'oggi

Diamo pertanto il programma dei festeggiamenti stabiliti per oggi:

Ore 15 - Concerto della Banda Citt.
» 17 - » » di fanteria col seguente programma:

Marcia Reale	Gabetti
Sinfonia - Si j'etais roi	Adam
Valzer - Sogni dorati	Ascolese
Fantasia - Marta	De Flotoy
Pot Pourri - Revadescy	Dall'Argine
Mazurka	Brunelli

Ore 17 - Ballo con orchestra diretta dal m.o Blasigh, in piazza XX Settembre, *cent. 20* per ogni danza.
» 20 - Concerto della Banda di Cavalleria «Vicenza»
» 21 - A richiesta generale replica delle proiezioni con nuovi quadri

Illuminazione straordinaria della Piazza a cura del Municipio e dell'Unione Esercenti.

Ingresso alla Piazza *C.mi 10.*

Tanto il ricavato netto dell'ingresso alla Piazza, quanto quello del ballo va a totale beneficio dei danneggiati del terremoto di Calabria.

L'elargizione della Giunta ai poveri

Nella seduta di ieri sera la Giunta ha stabilito di versare lire 900 alla locale Congregazione di Carità perchè vengano distribuite oggi fra i poveri del Comune.

La conferenza Ellero

Ricordiamo che questa sera alle ore 8.30 nella Sala Cecchini, l'avv. Giuseppe Ellero terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Clericalismo e Patriottismo».

Il Concerto per la "Dante Allighieri"

La sala del «Vittorio Emanuele» era ieri sera affollata da un pubblico scelttissimo. Purtroppo però il programma da noi ieri pubblicato non potè essere svolto completamente, poichè il nostro concittadino Emilio Modotti, che doveva far apprezzare le sue buone doti da tenore, all'ultimo momento telegrafò di non poter partecipare al concerto perchè trattenuto a Venezia dai suoi esami di allievo fuochista.

Nonostante questo incidente, che non dipese certamente dall'inerzia degli organizzatori, ma da una coincidenza di date inevitabili, il concerto riuscì veramente bene, ed il successo fu pieno, caldo e sincero.

La marchesina Augusta degli Obizzi fu applaudita e festeggiatissima, specialmente nei pezzi a solo «Dans les bois» e «Le rossignol» di Listz, suonati con espressione ed agilità straordinaria.

Con lei venne applaudito l'egregio dilettante sig. Odorico Marcotti, che egregiamente trasse dal suo violino le delicate espressioni della *Chanson plaintive* e le melodiche frasi del *Terzetto dei Lombardi.*

Venne gustato molto il III° concerto di Beethoven, suonato dall'orchestra con accompagnamento di piano; il maestro Luigi Revere, data la ristrettezza del tempo delle prove, ha fatto dei veri miracoli. Dobbiamo notare come dell'orchestra facessero parte due ottimi dilettanti, che contribuirono alla buona riuscita del concerto: il dott. Rossi, violinista valentissimo, e il conte Bulfardo Gropplero, esimio violoncellista.

Ci meravigliamo che al Concerto non assistesse alcun rappresentante del Comitato Udinese della «Dante Alighieri» a vantaggio della quale il Concerto era stato organizzato.

Le voci del pubblico

Caro «Friuli»,

Ieri ti è certamente sfuggita nel «Caleidoscopio» questa peregrina notizia, a proposito del miracolo di San Gennaro:

«....E' celebre il fatto prodigioso dello sgelamento e dell'ebollizione del sangue di questo santo in determinate epoche dell'anno alla vista del popolo; il fenomeno rimane ancora inesplicabile alla scienza».

Perchè non passare questa notizia al *Crociato!*

Tuo assiduo.

Avete mille ragioni!.... Non l'avevamo proprio letto il «Caleidoscopio».... del quale si occupa esclusivamente un nostro assiduo collaboratore.

Non possiamo quindi che passare a lui la vostra lettera giustissima.

Un capitano austriaco arrestato quale spia?

Ci telefonano da Pordenone che stamane è stato arrestato un tale che sembra un capitano austriaco, il quale si trattenne colà tutto il tempo della durata delle manovre.

L'autorità si mantiene riservatissima.

Che pasticcio!

Ieri sera, alle 10 in casa del negoziante di biciclette sig. Eugenio Passoni, è accaduto un furto: la madre sua teneva in un cassetto circa 150 lire di sua proprietà che sparirono.

Pare che il ladro sia entrato per una finestra che mette sopra il tetto di una casa vicina e per di là sia fuggito col gruzzolo.

Il Passoni non era in casa e fu mandato un ragazzo a renderlo avvertito e nel tempo stesso a chiamare le guardie di P. S.

Queste giunsero sul luogo in numero di otto, ma non permisero al Passoni di entrare in casa, anzi lo condotto in Questura, minutamente perquisito e trattenuto fin verso le 2,30 di stamane.

Così egli ci ha raccontato.

***

Ci siamo poi recati all'Ufficio di P. S. per sapere qualche cosa di più ma da qualche tempo i signori della Questura hanno inaugurato un sistema tutt'altro che atto a favorire le richieste della stampa: in quegli Uffici non si sa mai niente!...

Pure ci consta, per altre vie, che i denari son stati ritrovati nella stessa casa ed un biglietto da 5 lire fu rinvenuto sul tetto vicino ad una finestra aperta.

Il Passoni protesta per la perquisizione subita e pel negatogli permesso di entrare in casa propria, la Questura tace... oh che pasticcio!

Urto fra due carrette

Certo Mussini Girolamo fu Antonio, carradore presso i fratelli Cogoi di S. Osvaldo n. 8, percorreva via Grazzano con un carro trascinato da due cavalli che spingeva a trotto serrato.

A mezza via investiva e rovesciava una carretta carica, di proprietà di tal Giuseppe De Leonardi di Gio. Batta da Chiasottis, ferendolo e guastando la merce che stava nella carretta.

Poscia sferzò gli animali continuando la corsa sfrenata fino a S Rocco, dove fu fermato dal vigile Guttiol che lo pose in contravvenzione.

Trave che rompe un braccio

Ieri nel pomeriggio venne accolta al nostro ospitale la scolara Polese Giuseppina di Feliciano di Udine, per la frattura al terzo inferiore del radio dell'avambraccio sinistro, riportata accidentalmente tirandosi addosso una trave.

Dal medico di guardia dott. Bigai che la medicò fu giudicata guaribile in un ventina di giorni.

Interessi e Cronache Provinciali

Palmanova, 20 — *Feste.* — Oggi nel nostro teatro Sociale alle ore 3 pomeridiane avrà luogo una grande Accademia di scherma e ginnastica diretta ed organizzata dal valente maestro Brasioli.

Alla accademia prenderanno parte: Ginnasti N. 7 della squadra Triestina, 8 della squadra di Udine.

Schermidori: Liebman Giorgio Trieste, Zanzala Ercole Trieste, Morpurgo Umberto Trieste, Comuzzi Ervino Trieste, Roncaglioli Bruno Trieste, Chiti Ferruccio Verona, Brasioli Romolo Treviso, Dal Torso nob Alessandro Udine, Ottelio conte Antonio Udine, Marioi Francesco Udine, Carolo Giovanni Udine, Delfeani A. Udine, Bassi dott. Luigi Udine, Marini Antonio Udine.

La Giuria è composta dei signori maestri Brasioli Giuliano, Boiti Aldo, Santi Ernesto.

Stagione d'opera. — Applauditissima la *Carmen* al nostro Sociale, tutti gli artisti furono fatti segno a grandi ovazioni e bis.

La *Carmen* signorina Campofiore Matilde fu *insuperabile* e così il baritono Silvestri Carlo.

L'orchestra sotto la direzione del maestro Poggi fu inappuntabile ed ebbe la sua parte di applausi.

Questa sera quarta rappresentazione.

Cividale, 18 (rit.) — *La salita in pallone.* — Con un giorno di ritardo vi riferisco che la salita in pallone del capitano Quaglia, fu felicissima.

Dal cortile delle *scuole elementari* in piazza XX settembre, si elevò a circa 300 metri, prendendo la direzione levante, e discendendo nei pressi del casali del Cristo.

Prima della partenza il cap. Quaglia offerse lire 5 pro Calabria, invitando i presenti a voler contribuire per il medesimo scopo, si prestò alla raccolta l'uff. giudiziario sig. Umberto Viola e l'esito fu di lire 31.32, consegnato detto e fatto al segretario del Comitato pro Calabria, sig. Giovanni dott. Stefanutti.

A godere dello arrischiato spettacolo dell'ascensione, assisteva molto pubblico.

Il Comitato muliebre. — Questa mane nella sala del Commissariato si raccolse il Comitato muliebre pro Calabria.

Risposero all'invito quasi tutte le signore invitate, e le mancanti si giustificarono.

Venne discusso il modo più adatto per raggiungere lo scopo, e quindi approvato il programma del Comitato promotore, vale a dire: passeggiata di beneficenza, festival con lotteria, serata teatrale, raccolta di denaro ed oggett per la lotteria, nonchè indumenti per le vittime di laggiù.

Nei riguardi della raccolta, la città venne divisa in cinque quartieri, ed assegnate le signore per il pietoso compito.

Borgo S. Pietro sarà visitato dalle sig. Rossati, Angeli, Bertazzoli, Accordini.

Borgo S. Domenico dalle sig Sarcinelli, Brusini, Sartogo.

Borgo S. Giovanni dalle signore Moro, Bressana, Foramitti, Strazzolini-Venturini.

Borgo Ponte e S. Lazzaro la signora Venier, Leicht, Moro, Gori, Nel Caretto, le signore Brosadola Lucia e Mazzocca Giulia.

La passeggiata di beneficenza. — Nelle ore ant. di domenica prossima avrà luogo la passeggiata di beneficenza pro Calabria.

A questa passeggiata prenderanno parte i signori studenti ed altri giovanotti di buona volontà.

Il festival. — Nella successiva domenica, grande festival nel recinto delle scuole elementari.

Vi sarà pure una lotteria, con premi umoristici e di valore.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 20 settembre, S. Eustacchio, soldato, martire. Appartenente, sotto il nome di Placido, all'esercito di Traiano, si distinse in parecchi combattimenti, acquistò uno dei gradi più elevati, e fu, per una felice spedizione contro i Parti, onorato anche col trionfo. Scoperto cristiano, fu anch'egli vittima della persecuzione, con tutta la sua famiglia, sotto Adriano, l'a. 118.

Effemeride storica.

Il suono campane attrae il fulmine

20 settembre 1807. — Il Vice-Prefetto del distretto di Tolmezzo ebbe motivo di rimarcare che in qualche preventivo comunale è stata apposta una somma eccessiva per quelli che suonano le campane in occasione di temporali.

Prescindendo dalla funesta esperienza che ha fatto conoscere il pericolo ed il danno di simile pratica, mentre non di rado li suonatori rimangono colpiti dai fulmini attratti dal suono..... nei preventivi ulteriori non venghi più inserito questo dispendio. (Archivio Comunale, Overo Biadà. 1807).

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

sifilide - ulcera - scolo - goccetta
stringimenti uretrali
guariti in breve tempo
e senza conseguenze

IMPOTENZA - POLLUZIONI - STERILITA'

Curate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA

secondo i metodi più in voga nelle cliniche di

PARIGI — BERLINO — VIENNA

MILANO - Vicolo S. Zeno, 6

Visita dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. — Consulti per lettera. — Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. — MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto *Paganini Villani & C.* e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura *Paganini Villani & C.* sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — *(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).*

CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

Istituto Commerciale MINERVA

LUCERNA (Svizzera)

In magnifica posizione sul Lago. Lingue moderne (Tedesco, Francese, Inglese, Spagnuolo) Commercio (con diploma). Perfezionamento tedesco in dieci mesi. — Vita di famiglia. — Programma a richiesta.

Direttore Prof. Dott. **P. BERTHER**

CALVIZIE

e **FORFORA** spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del *Dottor* **LAWSON**, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

CALLI

durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **CORNALINE**. *Flacone con istruzione* L. 1 (franco L. 1,30).

CAPELLI NERI

coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE**, tintura istantanea che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. *Flacone* L. 2,50 (franco L. 3,10).

Rivolgersi unicamente

all' Officina Chimica DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciuta; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *«Il Friuli»* a lire **3** alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco